



**Ai
Sindacati Autonomi Bancari**

LORO SEDI

PROTOCOLLO: 2503 – GM/ab

ROMA, LI 14 dicembre 2004

OGGETTO:

FINANZIARIA 2005 – emendamenti inerenti il settore della riscossione tributi

La commissione finanze del Senato ha approvato il testo della Finanziaria 2005 con alcuni significativi emendamenti per il settore della riscossione dei tributi.

Alcuni giorni fa avevamo informato le strutture sui contenuti degli incontri avuti dalla delegazione della FABI con il Presidente della Commissione Finanze del Senato, Sen. Riccardo Pedrizzi e con il Vice Presidente della omologa Commissione della Camera On. Maurizio Leo.

In quelle sedi la Segreteria Nazionale in persona del Segretario nazionale di riferimento Giacomo Melfi e l'Esecutivo del Coordinamento Esattoriale con alla testa Bruno Pastorelli avevano avanzato forti perplessità sulla breve proroga di un anno per le concessioni esattoriali, sull'uso esclusivo del mod. F24 per il pagamento ICI, sui tempi di una riforma ormai ineludibile.

E' con viva soddisfazione che rileviamo come tali suggerimenti siano stati recepiti dal legislatore prolungando la proroga delle concessioni al 31/12/2006 ed eliminando l'uso esclusivo del mod. F24.

Rimangono tuttavia in sospeso altri aspetti critici del settore (legge di riforma del sistema, attività del Fondo esuberanti di settore in relazione anche alla nuova riforma pensionistica) su cui continueremo a svolgere ogni possibile intervento per il raggiungimento di concreti risultati.

Non mancano tuttavia nel dispositivo di legge alcuni aspetti su cui non possiamo che esprimere dissenso.

Nell'ambito di una finanziaria di tagli e sacrifici rilevanti viene offerto alle banche un maxi condono, sulle cifre in contestazione fra l'amministrazione dello stato ed i concessionari, a dir poco faraonico.

Con la irrisoria quota di 3 euro ad abitante, per un esborso complessivo di circa 170 milioni di euro, le banche potranno liberarsi di un contenzioso la cui entità potrebbe essere di qualche decina di miliardi! Ove ciò non fosse sufficiente viene anche concessa la possibilità di pagare il tutto, in tre rate!

Ci auguriamo che il Governo possa effettuare una inversione di rotta senza la quale appare difficile se non impossibile capire l'atteggiamento negativo dell'ABI nel non riconoscere ai lavoratori della riscossione un CCNL dell'area credito.

LA SEGRETERIA NAZIONALE